Libero
Quotidiano
Data 27-07-2012
Pagina 24/25
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Le modifiche in Parlamento

Importanti passi in avanti su apprendistato e partite Iva

Ok alla somministrazione, rigidità attenuate. Così gli emendamenti migliorano la legge

::: EMMANUELE MASSAGLI*

A pochissimi giorni dall'entrata in vigore della riforma Fornero, già sono stati approvati i primi emendamenti di modifica del testo. La maggioranza parlamentare ha condiviso l'urgenza di mettere le prime dieci "pezze" al vestito della legge 92 del 2012. Parallelamente, lo stesso ministero ha ritenuto necessario un corposo (forse anche eccessivamente intrusivo) intervento interpretativo per il tramite della circolare n. 18.

Le novità più rilevanti scaturite dall'azione della Camera, come si può vedere dalla tabella riassuntiva in queste pagine, riguardano l'apprendistato e le partite Iva. Cedendo a una ripetuta e ragionevole richiesta delle associazioni datoriali e delle agenzie per il lavoro, è stata finalmente prevista la possibilità di assunzione di apprendisti in somministrazione a tempo indeterminato. Circa le partite Iva si è intervenuto prolungando il periodo di verifica della esistenza di criteri di presunzione di rapporto subordinato mascherato da uno a due anni ed è stata posticipata al 2014 l'entrata in vigore dell'incremento dell'aliquota contributiva per i collaboratori iscritti alla sola Gestione Separata Inps (svantaggiando però i collaboratori iscritti anche ad altra gestione). Più soft gli altri interventi, in materia di lavoro a termine e accessorio, ammortizzatori sociali, monitoraggio dei contratti, procedure concorsuali, assunzioni obbligatorie e procedure di concordato.

Pur trattandosi di modifiche significative dal punto di vista politico, segnale, tra l'altro, di un riavvicinamento tra le forze parlamentari e le parti sociali, che già da tempo chiedevano modifiche in questo senso, non si può negare che, sostanzialmente, poco cambia nella struttura della legge. Si possono infatti correggere le più evidenti storture normative (ma allora si dovrebbe intervenire anche sulla disciplina del licenziamento), ma non è più possibile stravolgere l'impronta culturale di questa riforma. Il legislatore ha scelto di tornare al periodo prepacchetto Treu sconfessando quindici anni di leggi e atti amministrativi miranti a difendere il lavoratore nella flessibilità e non dalla flessibilità. Quindici anni non esenti da errori, ma che hanno permesso dieci punti percentuali di maggiore occupazione. La legge 92, al contrario, pare costruita attorno a uno strisciante pregiudizio negativo sulle politiche occupazionali delle imprese, nella convinzione che la crescente flessibilità nel mercato del lavoro sia il risultato delle leggi precedenti e dell'opportunismo datoriale, invece che del complesso incedere della competizione economica internazionale e di una crisi economica come mai fino ad ora si era conosciuta. Di conseguenza il riferimento del legislatore è diventatoil caso patologico, l'abuso; il ricorso a lavoro flessibile importante indizio di irregolarità. Laddove c'era bisogno di sostenere, anche legislativamente, chi "può facerla", generando quindi lavoro, si è deciso di usare come termine di paragone chi ne approfitta, avvilendo quindi chi aveva bisogno di incoraggiamento.

Il risultato, anche dopo gli emendamenti, è un complesso normativo giustamente ansioso di incentivare migliore occupazione, ma assolutamente indifferente alle conseguenze in termini di minore occupazione delle misure adottate.

La speranza è che i dati dei prossimi mesi possano smentire queste ipotesi recessive. Cosi non fosse, le possibili conseguenze le abbiamo sotto gli occhi a pochi kilometri di distanza. In Spagna il governo è intervenuto tre volte in pochi mesi in materia di lavoro e relazioni industriali, stravolgendo le regole precedenti e operando «a gamba tesa» su flessibilita in entrata, tipologie contrattuali, licenziamento individuale e collettivo, ammortizzatori sociali e, addirittura, assetti contrattuali. Una riforma certamente. Ma obbligata da una situazione economica e del mercato del lavoro drammatica. Abbiano, in Italia, istituzioni e parti sociali, l'attenzione e il coraggio di prevenire l'aggravarsi della crisi e correggere le eventuali storture di queata riforma del lavoro che saranno osservate nei prossimi mesi. È l'unico modo per mantenere il protagonismo delle decisioni, senza che queste siano demandate a soluzioni d'urgenza giustificate dal precipitare degli eventi.

*Presidente Adapt
Twitter @EMassagli

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 27-07-2012
Pagina 24/25
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

GLI 11 EMENDAMENTI ALLA RIFORMA FORNERO

1 PAUSE PIÙ BREVI PER GLI STAGIONALI

Si riduce la pausa obbligatoria che la riforma ha fissato in **60 giorni** (per contratti fino a 6 mesi) e in **90** per quelli di durata superiore. Lo stop, per gli stagionali, scende rispettivamente a **20 e 30 giorni**

2 APPRENDISTI SOMMINISTRATI

La possibilità di assumere apprendisti in somministrazione **viene estesa a tutti i settori** produttivi e non soltanto in staff leasing (apprendisti assunti dall'agenzia privata)

P&G/L

3 PARTITE IVA

Si allenta la stretta su professionisti e artigiani: la collaborazione con durata superiore agli 8 mesi **viene calcolata** non sull'anno solare ma **su due anni consecutivi**

4 CASSINTEGRATI

Con il **limite di 3mila euro** i lavoratori che percepiscano una indennità al reddito (Cassa integrazione ecc) **possono svolgere un lavoro accessorio** in tutti i settori, inclusi gli enti locali

5 MOBILITÀ

Le prestazioni di mobilità a beneficio dei lavoratori si allungano di **6 mesi**

6 AMMORTIZZATORI

Nel dicembre 2014 il Ministero del Lavoro, al momento del passaggio da Cassa integrazione e mobilità all'Aspi (Assicurazione sociale per l'impiego) compirà un monitoraggio per verificare la necessità di **modificare gli ammortizzatori sociali**

7 GESTIONE SEPARATA

L'aumento **dal 27 al 28%** dell'aliquota contributiva per gli iscritti alla gestione separata dell'Inps (partite Iva e collaboratori) **scatterà nel 2014** e non nel 2013

8 CASSA INTEGRAZIONE

La Cassa integrazione straordinaria viene salvata **fino al 31 dicembre 2015** per le aziende in amministrazione straordinaria per le quali sussista il presupposto della continuità aziendale

9 CRISI AZIENDALI

Viene istituita un'**unica banca dati** al Welfare sulle crisi aziendali che prevedano il ricorso agli ammortizzatori sociali

10 ASSUNZIONI DEI DISABILI

Dal numero di lavoratori sulla base dei quali si calcolano i disabili da assumere vengono **esclusi quelli con contratto fino a 6 mesi**

11 TRASFERIMENTI D'AZIENDA

I dipendenti delle imprese in concordato preventivo e in fase di ristrutturazione dei debiti che vengano trasferite **mantengono tutti i diritti maturati** (inclusa la Cassa integrazione) anche col passaggio di proprietà

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.